

Indice

- 7 Presentazione
Un libro che parla alla professione
di Anna Maria Santoro

11 **Introduzione**

PARTE I

CHI È E COSA FA L'ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

- 15 **Il profilo professionale**
18 **L'archivio e il protocollo**
21 **La gestione del personale**
24 **La gestione degli alunni**
27 **La contabilità**
30 **Il magazzino e l'inventario**

PARTE II

IL LAVORO DELL'ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
E L'ATTIVITÀ DELLA SCUOLA

- 35 **Il piano delle attività e i collegamenti con il POF**
40 **La comunicazione con utenza, colleghi e dirigenza**
44 **La qualità del servizio**
47 **Il rispetto della riservatezza**

PARTE III

ASPETTI PARTICOLARI DEL LAVORO

- 53 **I rapporti con il MIUR e la Pubblica Amministrazione**
- 56 **La semplificazione delle procedure amministrative**
- 60 **Gli incarichi specifici**
- 62 **Una professionalità in crescita**
- 66 **La collaborazione con il DSGA e la sua sostituzione**
- 68 **I passaggi all'area superiore**

PARTE IV

SCHEDE INFORMATIVE *di Marino Alberi*

- 73 **Il codice dell'amministrazione digitale**
- 83 **La gestione del magazzino**
- 89 **Protezione dei dati personali**
- 98 **Il diritto di accesso ai documenti**

APPENDICE

- 105 **La protezione informatica** *di Domenico Fazio*

Presentazione

Un libro che parla alla professione

Vi siete mai chiesti se esistono delle pubblicazioni che parlano delle professionalità ATA nella scuola dell'autonomia?

Questa domanda ce la siamo posta quasi spontaneamente un anno fa, quando anche noi della FLC abbiamo partecipato alla trattativa con l'ARAN sulla qualificazione del personale ATA.

Ci siamo resi conto, allora, che c'era un grande vuoto da colmare: il filone delle professionalità nei servizi della scuola. Era necessario un testo innovativo, agile, diversificato per professionalità per rispondere ai bisogni, sempre più complessi, dei lavoratori.

Attualmente sul mercato sono disponibili varie pubblicazioni su questo tema che si limitano a presentare queste figure professionali in maniera strettamente tecnica, amministrativa o giuridica. Come appare in alcuni manuali sul CCNL, sul Regolamento di contabilità, sugli ordinamenti didattici o delle circolari ministeriali. Tutte cose necessarie, ma che non colgono l'aspetto identitario della professione, per cui rimane sempre qualcosa di sfuggente e indefinito.

Con le nostre pubblicazioni, invece, abbiamo voluto esaltare proprio l'elemento professionale nella sua complessità, senza tuttavia darne una definizione precisa e

chiusa. E questo è un bene, dal momento che l'organizzazione scolastica necessita oltre che di una definita professionalità, come risulta dal CCNL, anche di una certa versatilità, perché autonomia vuol dire innovazione, sperimentazione, flessibilità organizzativa e didattica. Sotto questo profilo il personale ATA rappresenta una vera potenzialità all'interno dell'autonomia scolastica: il cardine per migliorare l'accoglienza, la vivibilità e la sicurezza degli ambienti scolastici, l'efficienza dei laboratori, la gestione trasparente delle risorse, la correttezza delle procedure per la maggiore soddisfazione dell'utenza interna ed esterna. Tutti questi aspetti dipendono in gran parte dalla qualità della prestazione ATA.

Non abbiamo voluto ricalcare un modello calato dall'alto, ci interessava dare soprattutto degli stimoli per una maggiore autodeterminazione professionale.

Quando abbiamo cominciato a ragionare su un prodotto editoriale, eravamo dell'idea di affrontare questa problematica in un solo libretto, ma poi ci siamo resi conto che non sarebbe stato sufficiente e, pertanto, ci siamo allargati alla progettazione di un'intera collana che prevede la pubblicazione di 5 manuali (e forse più), uno per ogni figura professionale: DSGA, amministrativi, tecnici, collaboratori scolastici e uno per la gestione delle procedure. In particolare, abbiamo insistito su quegli aspetti del lavoro che non vengono e neppure possono essere del tutto regolamentati da un CCNL o da un'Ordinanza Ministeriale.

A conferma della novità di questa collana sta inoltre il fatto che gli autori – formatori del progetto nazionale promosso dalla FLC insieme all'Associazione Proteo Fare Sapere ATA, *un lavoro importante* – sono stati quasi tutti reperiti al di fuori dell'ambiente sindacale, proprio con l'intento di cercare i migliori esperti del settore.

Vogliamo offrire a DSGA, assistenti e collaboratori strumenti di lavoro e di riflessione sulla relazione esistente tra i servizi e gli obiettivi e la qualità del Piano dell'offerta formativa.

Ci auguriamo che questa collana possa diventare un utile strumento di lavoro e di stimolo alla riflessione professionale e possa suscitare l'interesse di tutti gli operatori della scuola, considerando che il lavoro fra le diverse figure professionali (ATA, Docente e DS), per effetto delle pesanti riduzioni, dei tagli e dei maggiori bisogni dell'utenza, è sempre più intrecciato.

Anna Maria Santoro
FLC Cgil nazionale

Introduzione

L'autonomia scolastica, introdotta dalla Legge N° 59 del 15 marzo 1997, la cosiddetta "Bassanini", e sancita dal DPR 8 marzo 1999 n° 275, ha dato l'avvio al progressivo passaggio dalla scuola intesa come rigido apparato burocratico alla scuola-servizio che risponde a criteri di flessibilità.

Il DPR 275 è la norma che consente di comprendere l'entità dell'autonomia conferita alle istituzioni scolastiche, cioè quella applicabile all'ambito didattico, organizzativo e quindi anche amministrativo, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, anche attraverso la costituzione di reti di scuole.

Nell'ottica del rinnovamento va collocata anche la Legge n° 241/90 sul diritto di accesso agli atti amministrativi, che ha introdotto l'idea di un rapporto improntato alla parità giuridica tra soggetto pubblico e privato.

L'attribuzione a tutte le scuole della personalità giuridica, l'assegnazione di dotazioni finanziarie non più rigidamente legate a vincoli di destinazione, l'individuazione di settori in cui esplicitare determinazioni autonome, a livello sia organizzativo che didattico, avrebbero dovuto condurre al compimento dell'innovazione.

L'art. 14 del DPR 275 prevede espressamente al comma 4 la riorganizzazione dei servizi amministrativi e

contabili «tenendo conto del nuovo assetto istituzionale delle scuole e della complessità dei compiti ad esse affidati, per garantire all'utenza un efficace servizio».

In realtà, la realizzazione dell'autonomia scolastica si è fino ad oggi concretizzata prevalentemente nel decentramento alle istituzioni scolastiche di una serie di adempimenti, anche questi puntualmente elencati nello stesso articolo del DPR 275, mentre l'autonomia spesso è limitata da prerogative decisionali mantenute dall'Amministrazione centrale.

In aggiunta a ciò, a tutti questi processi non è corrisposta un'analogia "rivoluzione" riguardo al personale, in termini di formazione, di adeguamento degli strumenti tecnici di supporto all'attività amministrativa.

Non è questa la sede per analizzare le ragioni di questo andamento dell'autonomia, nel corso di questi anni vi sono state diverse occasioni per approfondimenti e riflessioni sull'argomento.

Questo lavoro, invece, lungi dal considerarsi esauritivo, vuole essere la serena esposizione di ciò che costituisce il lavoro dell'Assistente Amministrativo, che, nonostante le carenze cui si è accennato, viene portato avanti quotidianamente con serietà e professionalità dagli addetti, i quali sono consapevoli dell'importanza del loro ruolo per il soddisfacente svolgimento di tutte le attività scolastiche, anche quando quella serietà e quella professionalità vengono fatte oggetto di ingiustificati attacchi da più fronti, anche istituzionali.